

DICHIARAZIONE SU DIDATTICA A DISTANZA

I/II/la sottoscritti/o/a docenti/e presso l'Istituto..... fa/fanno presente quanto segue:

- VISTO che in base alle leggi e alle norme contrattuali vigenti, con la sospensione delle attività didattiche i docenti non hanno alcun obbligo di svolgere le previste ore di lezione e dunque svolgere attività didattica a distanza risponde ad una inevitabile necessità, ma non ad un obbligo giuridico;
- VISTO che l'art. 1 del d.P.C.M. del 4 marzo 2020 può essere interpretato in modo legittimo solo nel senso che il dirigente scolastico ha l'obbligo di attivare modalità di didattica a distanza, ma ad esso non corrisponde alcun obbligo da parte dei docenti;
- VISTO che dal d.lgs. n. 165/2001 fino alla legge n. 107/2015 tutte le leggi o atti aventi forza di legge prevedono che i poteri del dirigente scolastico sono esercitati nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- VISTO che nel d.l. n. 6/2020 non si rinvencono deroghe a tali previsioni legislative;
- VISTO l'art. 7 del T.U. che assegna al Collegio dei docenti *"potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto [...] Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente"*;
- VISTO che la stessa Cassazione (Cass. Pen. Sez. 5, Sent. n. 47241/2019) ritiene *"non obbligatorio"* l'uso del registro elettronico;
- VISTO che la Nota MIUR prot. n. 388 del 17 marzo 2020 non ha rango normativo e, per altro, esplicitamente prevede che *"nulla di meramente formale può essere richiesto in un frangente come questo"*;

RITENUTO CHE

- la didattica a distanza aumenta o crea ulteriori differenze sociali (*digital divide*), che invece la Scuola dovrebbe ridurre se non eliminare;
- tutta la normativa scolastica prevede l'obbligo della vigilanza durante le prove oggetto di valutazione, sia scritte che orali, ed è di tutta evidenza che essa non viene garantita con prove on line;
- la valutazione di alunni/e disabili non potrebbe rispondere ai criteri previsti dall'art. 314, comma 2, del d.lgs. n. 297/1994, come indicato dall'art. 2, comma 5, del d.P.R. n. 122/2009;

Tutto ciò premesso, si fa presente quanto segue:

- risulta impossibile rimodulare le programmazioni e gli obiettivi formativi in quanto la loro stesura non può prescindere dalla valutazione della variante tempo; essendo l'attuale situazione quanto

mai incerta in merito al prolungarsi o meno delle attività di didattica a distanza, appare decisamente poco professionale avventurarsi in ipotesi di rimodulazione della programmazione e degli obiettivi formativi;

- risulta altrettanto impossibile procedere a produrre voti di qualsiasi tipo, in quanto la peculiarità della didattica a distanza non fornisce nessuna garanzia sulla paternità degli elaborati o delle stesse prove orali degli studenti e dunque nessuna seria valutazione potrebbe essere in linea con le Indicazioni Nazionali vigenti;

- risulta quanto meno singolare che i docenti debbano apporre una firma attestante la loro presenza in classe in regime di sospensione dell'attività didattica.

Infine, si fa presente che:

- la normativa non prevede alcuna forma di organo collegiale a distanza deliberante; per cui, in questa fase così peculiare, Collegi, Dipartimenti, Consigli di Classe devono essere considerati informali momenti di raccordo e confronto tra i docenti che in questo momento hanno particolarmente bisogno di uno scambio professionale non appesantito da inutili formalismi burocratici.

Per tutte queste ragioni, il/la i/le sottoscritt... esprime/ono infine la propria contrarietà a meccanismi che sembrano scaricare su dirigenti e docenti la difficile soluzione della validità del presente anno scolastico, chiedendo ai primi atti coercitivi che poco hanno a che fare con la collaborazione che si richiede in questo peculiare momento e ai secondi una farsa di valutazione che mortifica la loro professionalità e espone entrambi a una quantità enorme di ricorsi di cui ben conosciamo l'invasività che, anche in condizioni normali, purtroppo segna il difficile rapporto scuola-famiglia. La questione della validità dell'anno scolastico deve, al contrario, essere risolta in via squisitamente politica e dunque discendere normativamente dal Ministero.

Convinti/e/a/o dell'importanza di mantenere un contatto educativo con i/le mie/e studenti/esse con la presente dichiariamo/o di essere impegnati/o/a nel mantenere un contatto didattico-educativo con i miei/e nostri/e studenti/esse e che proseguiamo/ò con le attività didattiche a distanza cercando di contribuire al loro percorso di crescita umana e culturale.